Giovedì 31 Ottobre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 260

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Se il gen. von der Goltz potesse parlare!

Il Governo germanico proibì mesi sono, al generale von der Goltz, di parlare.

E il Governo, fece molto bene, perchè si poteva credere, in Italia, che il generale esprimesse il pensiero dell'esercito e della grande patria alemanna. Si poteva credere, cioè, che esercito e patria stessero nella nostra guerra a favore della Turchia, col proposito di costituire questa, come militarmente più forte, al nostro paese nella alleanza degli imperi centrali. Perchè anche questo disegno c'era in alcuni, numerati, circoli. E poichè si sapeva da non pochi, anche fra noi, era possibile l'attribuire alle parole del von der Goltz un'autorità assai maggiore che non avessero di fatto. E quindi, molto provvidenzialmente, fu fatto tacere.

Ce ne rallegrammo allora, per la buona, vecchia amicizia dei due paesi: molto però ce ne duole oggi, proprio specialmente oggi in cui arriva la notizia che i Bulgari hanno occupato Baba Eski e i serbi coi montenegrini si avanzano verso Ipek.

L'occupazione di Baba Eski ha strategicamente una importanza notevolissima poichè traversa la linea di Costantinopoli, il possesso di Ipek confermerà che i serbi hanno compiuta, con una rapidità magnifica, la marcia verso Salonicco, senza ormai trovare resistenza o superandola sempre con vigoria irrompente. E che cosa sarà, intanto, successo di Scutari? Quel piccolo Montenegro provocò una risata quando, solo, aprì le ostilità contro l'impero ottomano: il nano si sprofonda nelle fauci del gigante — pensarono i savi. — Veramente il nano aveva un'asprissima impresa da condurre a termine: assalire, cacciare i turchi dalle montagne formidabili, entro le fortezze da tempo costruite e sempre rinnovate. Ma egli si era scelto il campo d'azione perfettamente limitato alla potenzialità sua e adatto alla sua preparazione: di tappa in tappa ha sfondato le trincee mussulmane ed ha portato i suoi assalti sopra Scutari, senza avere una sola sconfitta, colla maggiore sollecitudine possibile.

La guerra, so bene, non per questo è ancora terminata.

I tecnici, secondo il costume loro, affermano solennemente una chiarissima faccenda ripetendo che la contesa sarà decisa soltanto avanti o intorno Adrianopoli; che i successi dei serbi, dei montenegrini, dei greci non contano nulla. Quando la Vecchia Serbia, l'Epiro, la Macedonia saranno occupate, può dirsi che non ci sia da occuparsene? Potrebbe essere che si se alla Turchia riuscisse di liberare tutto l'esercito che ha contro la Bulgaria per rovesciarlo contro gli alleati. Ma è ammissibile, allo stato presente delle cose una simile ipotesi? Certo non è lecito escludere che ai bulgari si possa opporre un serio, lungo ostacolo all'avanzata loro. Ma immaginare il drappo verde del Profeta trionfante per le vie di Sofia è immaginazione visibilmente assurda. E tale per tante ragioni che escono luminosamente illustrate dai fatti seguiti.

Perciò appunto è un peccato che il generale von der Goltz, così loquace nel *dimostrare*, colla potenza della propria tecnica, la fatale sconfitta, della Italia, debba ora rimanere in silenzio.

***

Qualche mese fa io mi permetteva, e non parmi a torto, di chiedere al generale: — Ma qual'è l'esercito che avete consegnato al Sultano? L'elemento primo, più essenziale di forza per un esercito è quello della disciplina. E questo turco, che voi pretendete di avere educato, pur in periodo di guerra, passa di sedizione in sedizione, i suoi ufficiali conducono i ribelli sulle montagne o *presiedono* consigli rivoluzionarii sulle piazze della capitale; i soldati *si ammutinano* o disertano. Che cosa hanno, dunque, imparato circa i loro doveri?

Ma si poteva rispondere: — Fanno tutte queste cose cattive per un'idea buona: quella di volere la guerra, più intensamente condotta, più efficacemente distruttrice contro l'Italia! Ebbene, questo è proprio il momento della guerra spietata, per la salvazione dell'Impero minacciato da quattro parti. E qual'è l'azione dell'esercito che voi, generale, avete preparato?

— Dopo quaranta giorni la sua mobilitazione non è ancora compiuta — continuai a dire. Il che prova, intanto, che il sistema della mobilitazione era studiato male, che i mezzi accumulati per eseguirla sono errati e insufficienti: tutte colpe degli organizzatori. Comunque, però, le divisioni già adunate non erano poste in aperta campagna, sopra pianure indifese: avevano le montagne, avevano le fortezze per proteggersi ed arrestare il nemico invadente. Plewna non era nè una montagna, nè una fortezza, eppure Osman — che voi non avevate istruito — potè rimanervi cinque mesi contro l'esercito russo.

Invero che cosa è successo ora? Una cosa sola, sempre uguale: la ritirata. E *di tanto in tanto, che è assai peggio*, la resa. I telegrammi delle varie agenzie parlano anche di soldati fucilati: devesi, quindi, credere che, per essere così crudelmente condannati, si fossero rifiutati di combattere. Certo — a quanto si ripete da autorevoli — non pochi ufficiali si sono negati di rispondere all'appello: non hanno voluto presentarsi. Se una scusa può esservi per gli uni e per gli altri è soltanto questa: che non si combatte bene e non si sente l'ardore di combattere quando mancano perfino le armi. Ora pare che ci fossero, sì, dei quadri, ma i fucili no, e meno i cannoni e per di più i servizi non pronti per provvedere alle masse.

Ma allora, io domando ancora: — *Quale esercito, generale, avete consegnato al Sultano?*

***

Perchè, vedete, io sono pronto a perdonare anche le ingiustizie contro l'Italia, le imprudenze non gradite al vostro Governo e non giovevoli al vostro paese, per considerazione di un sincero affetto umano: quello di autore. Bisogna essere indulgenti, molto indulgenti per chi difende l'opera propria. Ma per esercitare una indulgenza, che nel caso nostro dovrebbe essere larghissima, bisognerebbe almeno che *l'opera, anche non bella, anche mediocre, esistesse. Ma della organizzazione fatta da voi dell'esercito turco, che cosa esiste?*

La difesa di Kir-Kilisse doveva durare tre mesi ed è durata tre giorni; Belgrado doveva rappresentare una passeggiata per le truppe ottomane, e invece sono le truppe serbe che fanno una passeggiata per la Vecchia Serbia e per l'Albania; da Costantinopoli continua l'annunzio delle vittorie sui greci, ma intanto — e questo non è negabile — sono i greci che avanzano nell'Epiro.

Generale, che cosa avete, dunque, fatto?

Non soldati, non ufficiali, non magazzini, non un piano di mobilitazione e non un piano *almeno di difesa*, non armi, non fortezze, non disciplina!

Se il Sultano e i suoi ministri sapessero la storia antica, si potrebbero bene domandare come quell'imperatore romano: — Che hai fatto delle mie legioni? — Perchè, se pure ampliate dalla fama leggendaria, le legioni c'erano, come c'era il Sultanato, cioè l'impero. I Giovani Turchi colla illusione della costituzione, distrussero il Sultanato; si potrebbe sospettare che, coll'ambizione di applicarvi le riforme straniere, voi abbiate distrutte le legioni!

Ma io non sono nè turco, nè imperatore di turchi, e perciò non ho nessuna domanda da fare a voi, generale, ma una preghiera di rivolgere al vostro Governo; la preghiera che vi lasci parlare. In questo momento, il darvi facoltà di scrivere equivarebbe procurarsi, non una vendetta, ma un divertimento. Qualche mese fa, quando i nostri soldati erano in campo non contro turchi, veramente, ma contro arabi, le vostre malignità ci potevano amareggiare. E' vero che non producevano nessun effetto malevolo per noi; in venti scontri, quanti ce ne furono durante la guerra, i soldati italiani videro i vostri protetti fuggire sempre. Comunque la seccatura si sentiva perchè chi parlava con livore, con ingiustizia di noi era un generale tedesco.

Ma ora, se il *Governo* gli togliesse il veto provvidamente impostogli, non *parlerebbe che l'organizzatore* dell'esercito turco.

Il suo discorso ora proverebbe una cosa sola: che l'egregio uomo, per avversità di un destino occulto, non ha i requisiti di porta-fortuna.

Il Sultano, evidentemente, non era abbastanza iniziato nella materia per prendere in tempo le dovute precauzioni.

I. I.

La legge sugli esami entrerà in vigore col primo novembre

E' *confermato* che il Re ha firmato il decreto con cui viene fissato al 1 novembre prossimo la entrata in vigore delle disposizioni della legge 27 giugno 1912 sugli esami per l'anno scolastico 1912-1913.

Le condizioni dei candidati ripetenti continueranno ad essere governate in via transitoria dalle disposizioni dell'art. 36 del regolamento *13* ottobre 1904.

Il telefono del «Paese» porta il 2-11.

LA GUERRA NEI BALCANI

I particolari della grande battaglia di Kirkilisse

La resistenza dei bulgari decide della giornata

Costanza, 20. — Per radio telegramma dal vapore «Regel Carol»). — Mancano sempre particolari speciali sull'azione di Kirkilisse svoltasi nella giornata tra mercoledì e venerdì. Però i racconti dei testimoni e dei fuggiaschi permettono di stabilire come segue la grande azione generale.

Mahmud Muktar ordinò mercoledì sera l'attacco notturno delle divisioni. Mahmud Muktar e il generale Aziz che occupavano la posizione a nord di Kirkilisse *seguirono* le operazioni mentre la divisione del generale Hilmi si portò alla destra e rimase a nord est della città. Tali divisioni erano composte per la maggior parte di «redifs» (richiamati) insufficientemente inquadrati, poco allenati, mal nutriti. Parecchi reggimenti erano arrivati il giorno prima e mancavano di viveri da quasi 48 ore. Gli ufficiali non conoscevano il terreno.

La resistenza energica dei bulgari scoraggiò le truppe turche che rapidamente prese dal panico si misero a fuggire, abbandonando fucili, cannoni e munizioni.

Mahmud Muktar, però, tentò di trattenere i fuggiaschi, ne uccise parecchi a colpi di rivoltella, mentre, il principe Aziz *a quanto si assicura fuggì*. Mahmud Muktar, comprendendo l'impossibilità di *trattenere* l'esercito, consultò il generale Abdullah pascià, poi ordinò la ritirata.

La divisione di Hilmi pascià salva l'esercito dall'estrema rovina

Il generale Hilmi temendo che l'ordine di battere la ritirata conducesse ad uno sbandamento generale rifiutò di obbedire e con grande parte della sua divisione prese posizione in una fortificazione a nord est di Kirkilisse per coprire la ritirata. Queste truppe, prese dal panico, rifiutarono di rimanere e cominciarono a disperdersi.

Hilmi pascià uccise parecchi soldati, poi col suo sangue freddo e la sua energia riuscì a trattenere la maggior parte della *divisione*, che resistette vigorosamente ai bulgari e riuscì ad arrestare l'avanzata di questi. Ma subì perdite considerevoli di morti e feriti.

I bulgari marciano su Visa

Raccolti *i fuggiaschi giovedì* mattina Hilmi pascià ripiegò in buon ordine *in direzione di Kirkilisse* mentre Gemal Pascià ricostituiva le divisioni *di* Mahmud Muktar e di Aziz e faceva giudicare sommariamente e giustiziare dodici fra ufficiali e soldati.

Quando i bulgari conobbero la ritirata ottomana si limitarono ad inviare un piccolo distaccamento a Kirkilisse e marciarono su Visa. Incontrarono a Bunar Hissar la divisione Fetva che occupando la collina riuscì ad arrestarli e riprendere loro 4 cannoni perduti domenica.

I turchi riprendono l'offensiva

Quattro nuove divisioni sul campo di battaglia

L'ordine è completamente ristabilito nell'esercito ottomano che riprese l'offensiva *prudentemente*, attendendo rinforzi.

In *quattro giorni* si inviarono da Costantinopoli nella regione di Kirkilisse più di quattro divisioni si ordinò d'inviare altre per la ferrovia e per mare. Numerosi vapori trasportarono truppe a Midijà e Guidija.

Una grande battaglia impegnata ad est di Kirkilisse

L'urto di 300.000 uomini

Si combatte da martedì a mezzogiorno

Ciorlu, 29 — (Dal quartiere generale dell'esercito turco dell'est, 27 ritardato nella trasmissione). — In seguito agli ultimi avvenimenti si verifica attorno alla stazione di Ciorlu un grande formicolio di truppe. Da ieri sera vediamo i turchi *dirigersi* su Babà Eski, *gridando* con entusiasmo: Viva il sultano!

Costantinopoli, 29 — Un telegramma *odierno* del ministro della guerra dice: Da mezzogiorno l'esercito dell'est ha impegnato una battaglia col nemico. L'esercito dà prova di resistenza e di fermezza, ciò che dimostra che il morale delle truppe è eccellente.

Un secondo dispaccio del ministro della guerra annunzia che la battaglia oggi cominciata continua con violenza *e si sviluppa molto favorevolmente per* i corpi dell'esercito ottomano i quali si avanzano. Il Ministro conclude esprimendo la speranza che con l'aiuto di Dio le truppe ottomane avranno la vittoria.

Il trasporto dei feriti a Sofia

Londra, 30. — Mandano da Sofia al «Times»: I feriti continuano ad arrivare in grande numero ciò che da ragione di credere ad una battaglia accanita intorno ad Adrianopoli, ma finora è impossibile ottenere notizie precise.

Lo svolgimento è favorevole ai turchi?

Costantinopoli, 30. — Si dice che fu impegnata la battaglia da mezzogiorno al sud est di Kirchillsse presso Lule Burgas, non al nord di Kirkilisse come annunciò una corrispondenza locale. Lo svolgimento della battaglia è favorevole ai turchi.

I turchi aggirati?

Londra, 30. — Il «Daily News» ha da Sofia che le truppe bulgare hanno fatto un movimento aggirante al sud di tutte le posizioni dell'esercito di Nazim pascià spingendosi sino alla città di Ainadzik, a poca distanza dalle rive del mare di Marmara.

La marcia delle *truppe* bulgare giunta così sino a questa località non *può sorprendere* perchè essa *trovasi* a quaranta chilometri di distanza al sud di Baba *Eski dove* i bulgari hanno tagliate le ferrovie e le comunicazioni tra Costantinopoli ed Adrianopoli.

La notizia non è stata ancor confermata, ma se è vera dimostra che tutto l'esercito turco è stato aggirato.

La battaglia si risolverà con un insuccesso bulgaro?

Costantinopoli, 30. — Un dispaccio del generale Nazim pascià, computa a 150 mila uomini d'ambo le parti, gli effettivi combattono nella grande battaglia che oggi si estende.

Un nuovo telegramma di Nazim Pascià datato del ventinove dice: «La nostra offensiva dalla parte di Visa fu coronata da successo costringendo il nemico che si trovava a Tchouka a ritirarsi e la divisione sul fronte del nemico *dovette battere in ritirata* e disperdersi. Gli addetti militari partirono per *raggiungere* il teatro della guerra.

LE PERDITE nella battaglia di Kumanovo

Sedicimila morti

Belgrado, 29. — Mandano ufficialmente da Vrania che alla battaglia di Kumacovo partecipò tutto l'esercito macedone ottomano, comprendente ottantamila uomini.

I serbi ebbero quattrocento morti e *duemila feriti, la maggior parte leggermente.*

I turchi ebbero sedicimila morti e perdettero quasi tutta l'artiglieria. Nel combattimento di Veles (Koeprulu), che fu molto accanito, i turchi ebbero cinquemila morti e furono nuovamente fugati.

L'esercito serbo e montenegrino si congiungono a Plevlje

Vrania, 29. — *Plevlje nel sangiaccato* di Novi Bazar all'ovest di Sienitza *è caduta ieri nelle mani di una colonna* indipendente che operava nel Sangiaccato. Plevlje era l'ultima città importante che fosse ancora in potere dei turchi.

Mezz'ora dopo l'entrata dei serbi rivarono le truppe montenegrine.

L'incontro dei due eserciti ha dato luogo a scene commoventi. Le ultime forze turche che formavano la guarnigione del sangiaccato respinte dai due lati dai montenegrini e dai serbi, varcarono la frontiera e si internarono in territorio austriaco. Il Sangiaccato essendo completamente sgombrato dai turchi, le due colonne indipendenti serbe che vi operavano andranno ora a *rafforzare i tre eserciti principali.*

L'avanzata dei Greci

Quattro bandiere tolte al nemico

Atene, 30. — In seguito alla battaglia svoltasi domenica scorsa a Ekaterine e durata 3 ore, quella posizione è stata occupata ieri mattina dall'esercito greco Si continua ad inseguire il nemico. Le perdite nella battaglia di Nalbankeng oltrepassano il centinaio.

Re Giorgio telegrafa da Kozani al presidente del consiglio Venizelos: «L'ala sinistra dell'esercito ha oggi vinto ed inseguito il nemico a Nalbankeng ed ha preso, dopo un accanito combattimento, le bandiere di due battaglioni turchi che un messaggero speciale mi ha qui portato. Da parte sua il diadoco mi ha consegnato la bandiera del battaglione di Drama, tolta al nemico durante la battaglia di Servia. Questi gloriosi trofei del glorioso e valoroso esercito mi riempiono di gioia e di orgoglio dei quali mi affretto a far parte a *voi ed al mio* popolo».

Verria occupata

Atene, 30. — Il colonnello Mider telegrafa da Cozani: «Giungo ora da *Verria*, occupata ieri, alle ore 11, dalle truppe greche, senza incontrare resistenza.

«Le famiglie musulmane rimasero nella città, notabili musulmani si presentarono al diadoco per fare atto di sottomissione. Le comunicazioni ferroviarie tra Verria e Monastir sono interrotte».

La lotta attorno a Scutari

Cettigne, 30 — Avendo i turchi issato la bandiera bianca all'est di Scutari i montenegrini si avvicinarono alle loro posizioni, ma quando furono vicini i turchi aprirono un vivo fuoco e cercarono di dare l'assalto alla baionetta alle posizioni dei montenegrini. I montenegrini che ebbero 300 tra morti e feriti circondano i Bascibuzuk, sterminandoli.

I tentativi di mediazione

La Porta non acconsentirà allo smembramento del suo territorio

Parigi, 30. — L'«Excelsior» ha da Londra: Di pieno accordo col governo inglese e dopo avere consultato gli altri gabinetti, Poincarè aveva sondato il governo turco sulla possibilità di una mediazione sulla base dell'internazionalizzazione della Macedonia.

Il governo di Costantinopoli rifiutò lasciando comprendere che, se gli alleati non domandano che riforme in Macedonia la pace sarebbe possibile, ma che la Turchia si opporrebbe fino all'estremo a qualsiasi smembramento del suo territorio. Il rifiuto del governo *ottomano pone fine pel momento* ad ogni tentativo di intervento.

L'«Echo de Paris» dice: Poincarè d'accordo con l'Inghilterra e la Russia si adopera alla redazione di un programma atto a soddisfare i belligeranti e che permette un intervento al momento opportuno, ma ciò non sarà per oggi.

L'«Echo de Paris» crede che Poincarè non farà proposte prima di essere sicuro dell'accoglienza che lor faranno le potenze interessate. L'ambasciatore di Turchia a Parigi non crede che sia giunto il momento dell'intervento.

Dopo la pace

La missione Sanfilippo a Tripoli

Roma, 30. — La «Tribuna» ha da Tunisi: «Notizie provenienti dalla reggenza assicurano che la missione Sanfilippo sarà condotta direttamente a Tripoli. Ciò viene confermato anche da fonte indigena, la quale spiega il ritardo della consegna della missione attribuendo all'opera di capi arabi che la volevano trattenere in ostaggio, per trarne vantaggi dall'autorità italiana, non ostante gli ufficiali ottomani li avessero dissuasi.

Tra giorni seguirà al Gharian una *riunione di capi arabi*, per *discutere* la questione concernente i prigionieri italiani, e l'*opportunità* della *loro* restituzione.

Il governo rumeno scioglie la Camera

Bucarest 30 — Oggi ebbe luogo l'apertura della sessione straordinaria dei due rami del parlamento.

Il presidente del consiglio Maiorescu lesse il *messaggio* reale, dicente che nelle circostanze attuali si rese necessario l'*appello al paese*.

«Foste convocati — soggiunge il messaggio — per ricevere la comunicazione che le camere verranno sciolte».

Poscia i senatori si recarono alla sede del Senato.

Maiorescu lesse prima alla Camera poi al Senato la lista del nuovo ministero. Quindi lesse il messaggio convocante il corpo elettorale, e dichiarante sciolto il parlamento. Gli elettori della Dubrugia parteciperanno alle nuove elezioni conformemente alla legge recente accordante loro i diritti elettorali.

Un ospedale per gli animali a Nuova York

Nuova York possiede un numero assai considerevole di ospizi per gli animali infermi.

Il tempo in cui *ogni* veterinario si credeva capace di curare indifferentemente *cani*, *gatti*, cavalli, uccelli, ecc., è ora passato, e ognuno si forma, la sua specialità, *approfondendo* le varie malattie di un singolo animale.

L'*ospedale in parola*, consta di un edificio circondato da un palco. L'azienda è diretta da un esperto americano, il quale può riaccontare di aver prestato le proprie cure non solo agli animali domestici, ma anche alle tigri ed ai leoni. Potrebbe quindi di buon diritto intitolarsi: Medico personale di Sua Maestà il Re... delle foreste.

Lo scomparto dei rettili è oltremodo interessante. Il serpente è una bestia assai più delicata di quanto molti osservatori potrebbero immaginare, e perciò la casa di salute ne ospita sempre parecchi. La ragione di questa delicatezza si è che il serpente non può mai abituarsi alla cattività.

Durante la muta della pelle, molti serpenti sono inviati all'ospedale, e qui sono deposti in casse preparate appositamente per loro.

Queste casse sono imbottite di seta, ed ogni mattina la seta viene imbevuta d'olio dolce. L'imbottitura sotto la seta è *formata da* un letto di cotone, sotto il quale sono deposte le canne pel vapore, e queste mantengono la cassa ad una temperatura sufficiente affinchè il rettile non soffra il freddo. La imbottitura ha anche un altro scopo. La nuova pelle del serpente è infatti tanto delicata che basta una piccola ammaccatura per dare origine a un cancro e produrre la morte.

La coda è la parte più debole dell'animale. Di questa particolarità si servono astutamente i domatori da fiera. Una semplice pressione sulla coda dell'animale ribelle, è sufficiente per gettarlo in uno stato di assoluta prostrazione, e per conseguenza metterlo nella necessità di ubbidire il padrone. Questo *metodo* però è pericolosissimo pel serpente, derivandone *dopo breve tempo una malattia* assolutamente incurabile: la necrosi delle ossa. *Quando i domatori si accorgono* che il serpente è affetto da questa malattia si affrettano a venderlo ad un loro collega meno astuto, pel tenue prezzo di venticinque o trenta franchi.

Le malattie ordinarie di cui soffre il serpente sono il cancro alla bocca e la perdita dei denti. Bisogna al primo caso estrarre i denti dell'animale e cauterizzargli la bocca.

Il direttore dell'ospedale di Nuova York, scoperse che il rosso è un colore che desta l'attenzione del serpente, sicchè tenendo sospeso su di lui un cencio di tela rossa, l'animale alza la testa e spalanca la bocca, così non resta che da stringere la bestia pel collo per poterla impunemente operare.

Sarebbe molto facile cloroformizzare un serpente ma la temperatura di *questi animali è così bassa*, che la cloroformizzazione produce loro immancabilmente la morte.

Uno speciale edificio è riservato al trattamento degli animali giovanissimi. Quando gli animali raggiungono un anno di età, passano dalla nurse ai differenti scomparti loro assegnati.

Qualche anno fa, in seguito alle insistenti richieste dell'aristocrazia newyorkese, venne annesso all'ospedale un riparto per la cura dei cani di lusso.

Per molti questa sezione riuscì una novità sorprendente, essendo credenza generale che il cane possa curare da sè le sue malattie.

Ma ben presto l'idea si fece strada, sicchè gli «ospedali pei cani» sono a Nuova York non meno di sei o sette.

Questi istituti rassomigliano più di ogni altro sanatorio per gli animali, ai nostri ospedali... umani.

Gli ospizi canini di Nuova York hanno tutti uno speciale scomparto per gli animali, a pagamento, ma facendo prova di un grande spirito (si passi il traslato) umanitario, curano gratuitamente i cani... poveri.

E' calcolabile il numero dei cani salvati da certa morte dopo l'istituzione degli ospedali. Recentemente fu operato da un tumore un cane di gran lusso che era costato al suo *proprietario* più di cinquanta mila lire.

Al momento in cui scriviamo, l'illustre cane è convalescente, e gradisce i delicatissimi cibi che vengono provvisti per lui ogni mattina sui mercati della metropoli.

Spesso i cani accolti nell'ospedale vengono curati a caro prezzo.... facendoli digiunare.

Infatti quelle bestie ammalano più che altro di indigestione o di nausea per dolciumi e grassi.

I cani nervosi o nevrastenici si cu

rano coi bromuri e coll'allontanamento dai rumori della città.

In Inghilterra esistono delle scuole, dove le ragazze imparano l'arte di curare i cani. Si insegnano loro quali sono le varie malattie che possono colpire quelle care bestiole e il modo di curarle, e dopo un tirocinio di dodici mesi sono autorizzate ad esercitare la loro scienza a beneficio del migliore amico dell'uomo. Alle esposizioni canine si vedono molte di queste ragazze, nel grazioso costume di «nurse» occuparsi con destrezza e affetto degli animali esposti. Una buona «nurse» per cani si guadagna benino la vita; recentemente compariva in un giornale un annuncio in cui si offrivano per tale mestiere 1000 lire all'anno, e una signora irlandese non ha esitato a prendere al suo servizio ma di queste «nurses» speciali, pagandola trecento lire al mese.

Non meno interessante di quella dei cani è la sezione dell'ospedale destinata ai gatti.

Dei bellissimi Angora sono mandati all'Istituto per la cura.... delle unghie. Ma la malattia più comune dei gatti è il mal di denti, e non è a dire quanto sia commovente l'udire i miagolii e gli strilli delle povere bestie cadute sotto la tenaglia del dentista.

Ogni animale è sottoposto a un bagno prima di lasciare l'ospizio. Questa operazione, in apparenza semplicissima, non è priva di difficoltà.

Entriamo nella sezione degli uccelli e saremo subito storditi dallo strillare di migliaia di questi re dell'aria.

La disgrazia che più comunemente capita agli uccelli è quella di avere una gamba rotta. Al contrario di quanto si crede, questi animaletti danno prova di una vitalità straordinaria e si riesci a restituire in salute un uccelletto che aveva tre tumori in gola.

L'animale sopportò coraggiosamente la difficilissima operazione, senza emettere un sol grido.

I pesci hanno a Nuova York un ospedale particolare. Naturalmente non si curano che i pesci rari o di lusso che fanno bella mostra negli acquari dei giardini privati. Mercè quella specializzazione degli studi veterinari di cui abbiamo fatto cenno più sopra, si poterono caratterizzare parecchie malattie dei pesci. Esiste per esempio nell'acqua un parassita che si attacca alla pelle dei pesci, coprendone spesso l'intera superfice. Gli animali che soffrono di questa malattia si curano con acqua salata. Nello stesso ospedale si curano anche i giovani alligatori provenienti dalla Florida. Queste bestie, quando sono ammalate, rifiutano ostinatamente il cibo che bisogna somministrare loro introducendolo nella gola mediante apposite cannucce. Gli alligatori soffrono pure frequentemente di callosità allo stomaco, che però vengono benissimo asportate.

Concludendo, si può osservare che la civiltà, rendendo schiavi molti animali destinati a vivere liberi nella natura, li ha resi soggetti a molte malattie. L'istituzione di ospizi per gli animali, anzichè una ridicolaggine, può essere considerata quindi come una giustizia doverosa.

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Conferenza agraria

30 — Per domenica 3 novembre p. v., alle ore 11, è annunciato nel locale scolastico di Goricizza-Pozzo una conferenza che il prof. Giovanni Panizzi terrà agli agricoltori sul modo di combattere i topi campagnoli (arvicole).

Crediamo superfluo segnalare al pubblico l'importanza assoluta dell'argomento.

Compagnia comica veneziana

Scarso pubblico intervenne ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia comico-drammatica «Città di Venezia» diretta dal simpatico Alberto Brizzi.

La commedia «Galina canta e galo tase» per l'interpretazione perfetta e le «verve» fine e costante di cui è intessuta, segnò un vero successo per la Compagnia.

Tutti gli artisti furono infatti applauditissimi.

Questa sera, seconda recita, verrà dato «L'avvocato difensor», novissima di M. Morais, lavoro replicato 18 sere a Venezia con grande successo.

E' facile prevedere un numeroso concorso di pubblico.

In Pretura

Nell'Udienza Penale di lunedì scorso si esaurirono vari processi nella nostra Pretura, di cui è titolare l'avv. Luigi Dianese.

Ecco alcuni dei più importanti:

Fabian Giorgio di Augusto di Mondsee (Austria) imputato di contravvenzione per aver viaggiato in 3.a classe senza il biglietto ferroviario, venne, in contumacia, condannato ad un giorno d'arresto.

— Levacovich Michele fu Giovanni e Raidich Giovanna fu Michele, zingari, imputati di ubbriachezza molesta, furono, in contumacia, condannati a 30 giorni di reclusione.

— Gover Carlo di Giov. di Varmo, imputato di ingiurie in danno di Mizzana Caterina, venne condannato a 50 lire di multa e danni da liquidarsi (legge Ronchetti).

Degano Luigi fu Francesco e figlia Assunta di Flambro, imput. di ingiurie continuate in danno di Corin Anna, venne il Luigi, assolto, e condannata l'Assunta a lire 10 di multa, colla revoca di una precedente condanna di 3 giorni di reclusione rimasta sospesa.

— Garin Anna di Anna di Flambro, imputata ingiurie in danno di Beltrame Giorgina venne condannata a lire 20 di multa (legge Ronchetti).

Cossaro Eugenio fu Domenico, Braida Fedele di Placido, e Donati Emma, di Talmassons, imputati di contravvenzione alla legge di P.S. per avere, il primo ceduta la licenza dietro compenso, e gli altri due gestita l'osteria senza licenza personale, vennero condannati: il Cossaro a L. 10 di Ammenda ed il Braida e la Donati a L. 5 cadauno.

da Teor

Un sussidio alla Latteria

In questi giorni il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio accordava a questa Latteria un sussidio di L. 200; e ciò in seguito ad istanza avanzata dalla Presidenza della medesima.

da Maniago

Gara federale di tiro a segno

30. Vengo a sapere che la solerte Presidenza della locale Società di Tiro a segno ha stabilito di organizzare la XII gara federale

La data non è ancora fissata.

da Cividale

Nel personale del carcere

In seguito ad inchiesta eseguita dal nostro Sottoprefetto sul personale delle nostre carceri, con odierno decreto del Pr. fetto della Provincia, il custode capo sig. Antonio Fautuzzi venne esonerato dal servizio a datare dal 1 dicembre p. v. ed il secondino Cozzarolo Giovanni sospeso fino al 30 novembre p. v.

da Fiume Veneto

Echi del furto all'Ufficio postale — Refurtiva ritrovata

Stamane alcuni ragazzi trovavano lungo la strada di Pordenone in un fossato laterale alla via alcuni degli oggetti che i ladri asportarono dall'ufficio postale la notte del 20 corr.

Fra gli oggetti ricuperati vi è un termometro ed un stampo da burro per Latteria: il registro delle riscossioni; un monte di corrispondenze tutte aperte, appartenenti a privati; varie altre carte attinenti all'ufficio.

Non si è rinvenuto però una ottantina di lire in cartoline postali e per sacchi, cogli altri oggetti di qualche valore. Fu sul luogo il delegato di P. S. cav. Abbrescia ed il brigadiere dei Carabinieri.

da Prata di Pordenone

Incendio

30. Ieri sera verso le 8 scoppiava per causa ignota un violento incendio nella nuova casa del dott. Russi, affittata al negoziante Puppin Augusto di Porcia.

Nonostante il pronto intervento dei paesani, il danno ascende a circa 6000 lire assicurato.

da Forni Avoltri

Il nuovo mercato

Domenica scorsa ebbe luogo in questo comune l'annunziata fiera di bestiame. Essa si è ristabilita sotto lieti auspici, dopo circa un cinquantennio, poichè è stata favorita da un tempo bellissimo e da un concorso di animali bovini veramente insuperato.

Il piano che si stende sulla riva destra della Mariza al di là del ponte era animato da una moltitudine di mercanti e negozianti e rigurgitante di bestiame.

Una lode ai promotori di essa nella speranza che l'intelligente opera loro continui a svolgersi per il bene della nostra popolazione.

da Faedis

La grave disgrazia di un settantenne

30 — Oggi veniva accompagnato al vostro ospedale il vecchio settantenne Faidutti Giovanni, il quale trovandosi in stalla veniva da una giumenta colpito alla faccia con una cornata violenta.

Il povero Faidutti ne avrà per non breve tempo.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni.

Per l'ampliamento del Cimitero di S. Vito

Visto che nel Cimitero urbano di S. Vito non si hanno più disponibili che pochissime aree riservate, ha deliberato di interessare il Sindaco a fare pratiche presso i proprietari finitimi per acquistare terreni ad ampliamento del cimitero stesso.

Per il forno municipale

Ha preso in esame lo speciale regolamento per la costituzione del forno Municipale in azienda speciale a termini della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

L'ordinamento delle scuole rurali.

Ha approvato l'ordinamento delle scuole rurali ed il prospetto della distribuzione del personale insegnante per l'anno 1912 1913 secondo le proposte dell'on. Direzione Generale delle scuole.

La Commissione pro flotta aerea e pro espulsi

Ieri mattina nella sala delle sedute della Deputazione provinciale, si riunì il Comitato Friulano pro flotta aerea nazionale e profughi, per trattare in ordine alla raccolta dei fondi ed alla loro erogazione.

Deliberò di chiudere la sottoscrizione pro flotta aerea e di sciogliere il Comitato incaricando il presidente della Deputazione Provinciale di esigere i residui per inviarli a suo tempo al Comitato centrale.

La sottoscrizione ammonta a tutto il 30 ottobre a lire 27,444 79 e le spese a lire 662 50, rimanendo l'importo netto di lire 26,782.29 da rimettersi tosto al Comitato centrale con preghiera allo stesso di intitolare al Friuli un aeroplano della flotta aerea nazionale.

Deliberò invece di continuare la sottoscrizione a favore degli espulsi.

Ed ora, passato quest'anno di eventi straordinari in cui tutte le forze della Nazione dovevano tendere ad un unico fine, la carità cittadina che tanto ha fatto per alleviare le sofferenze che naturalmente seguono una guerra, anche vittoriosa, tornerà campi nei quali ha già avuto modo di esercitarsi così nobilmente.

Molte miserie, purtroppo, chiedono anche nella nostra città d'esser alleviate: e noi siamo certi che il cuore degli udinesi non smentirà se stesso, e che non resterà sordo alle voci di quelli che ad esso si rivolgeranno.

E la carità cittadina che così insigni benefici ha saputo arrecare alle classi meno abbienti, saprà come, sempre, fare ogni più nobile sforzo perchè la speranza e la bontà rifioriscano laddove le tristi contingenze della vita, hanno gettato lo sconforto e l'amarezza.

Grande torneo di scherma

Nel prossimo mese di novembre avrà luogo al nostro Minerva un grande torneo schermistico al quale parteciperanno le migliori lame d'Italia e dell'estero.

Il torneo è organizzato dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma la quale attivamente lavora per la migliore riuscita di questa festa d'armi.

Anche il Ministero della Guerra ha assicurato il suo appoggio, promettendo tre medaglie d'oro.

Bollettino dell'istruzione

La levatrice sig. Teresa Nodari è stata nominata assistente nella clinica ostetrica dell'Università di Padova.

Una comunicazione del dott. Sigurini

Il nostro concittadino dr. Sigurini durante lo svolgimento del 12.o congresso di medicina interna che ha luogo a Roma, lesse un assai apprezzata relazione nella planenoptosi e la sua cura ortopedica.

Pietro Marini in Manicomio

Nella passata sessione la nostra Corte d'Assise condannava a 18 anni di reclusione il muratore Pietro Marini da Felotto Umberto, il quale era accusato d'aver ucciso la vecchia madre a calci sul ventre.

Il Marini, che dallo svolgimento del processo, era apparso un tipo violentissimo, fin dai primi giorni che seguirono la sua condanna, tenne un contegno che lo rendeva veramente pericoloso.

Per una cosa da nulla minacciava i compagni di pena, li percuoteva, e tentava di opporsi con la violenza anche ai carcerieri.

Il Procuratore del Re, dubbitando che lo sciagurato fosse stato preso da alienazione mentale, lo fece visitare dal dr. Pitotti, il quale constatò che veramente il Marini sta attraversando un periodo di crisi mentale grave, ne consigliò l'internamento al Manicomio.

Il telefono del «Paese» porta il 2-11.

Concorso di applicati ferroviari

Ci comunicano:

E' stato aperto un concorso, per titoli e per esami, a 15 posti di applicato in prova presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, fra aspiranti che siano a conoscenza della lingua tedesca. Siccome a differenza del precedenti concorsi non si richiedono determinati titoli di studio, ma si esige che i concorrenti conoscano bene la lingua tedesca, si ha fiducia che questa zona di confine, per i continui rapporti commerciali coll'Austria, dia il maggiore e migliore contingente di aspiranti.

Nell'interesse di parecchi giovani friulani che fino ad oggi per mancanza di diplomi conseguiti nelle scuole italiane non hanno mai avuto l'occasione di aspirare a posti di applicato, crediamo doveroso avvertire che il programma relativo trovasi depositato nelle principali stazioni di questa plaga e che i documenti di rito che si richiedono dovranno essere presentati alla Direzione Generale (Servizio IV) di Roma, entro il 30 Novembre p. v.

Un furto nel negozio Mulinaris

L'altra sera il sig. Pietro Ciani che esercisce il negozio di paste del signor Mulinaris, in via Paolo Sarpi, stava in un corridoio contiguo alla bottega alla quale volgeva le spalle.

Uno sconosciuto approfittando di ciò, s'introdusse nel negozio e rubò il cassetto del banco nel quale erano contenute una decina di lire in rame ed argento.

Il sig. Ciani, poco dopo constatò il furto e fece attive ricerche dello sconosciuto che era stato visto nei pressi di piazza S. Giacomo, senza però riuscire a rintracciarlo.

Il cassetto fu trovato l'indomani.

Per gli emigranti

Non è opportuno recarsi per ora all'Argentina

Roma, 30. — Col ristabilimento del concordato sull'emigrazione con l'Argentina, le partenze degli italiani per quella Repubblica hanno ripreso nuovo vigore. Però, siccome esse non erano cessate anche durante la sospensione delle relazioni tra i due stati, l'agglomerazione degli emigranti italiani in Argentina è adesso eccessiva. Di più coloro che si recano colà per lavori dei campi, si trovano assolutamente privi di impiego, perchè la mietitura incomincerà nell'Argentina soltanto in dicembre, mentre la loro presenza nella Repubblica fa diminuire il valore della mano d'opera agricola, con disagio degli operai locali e degli italiani che già sono sul posto.

Quindi ai nostri emigranti si sconsiglia di recarsi nell'Argentina, dove è pure scarsa la richiesta di mano d'opera nelle industrie, e soltanto in un piccolo numero di fabbriche muratori e falegname potrebbero trovare un impiego.

Infine anche tutti gli aspiranti ad uffici di concetto non troveranno colà facilmente un'occupazione.

Per un Circolo d'Impiegati

Questa sera alle 8.30 avrà luogo all'Albergo Roma (Via Poscolle) la prima riunione per la costituzione del Circolo impiegati. Quali aderenti all'iniziativa figurano parecchie autorità locali.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

(9.o Elenco) Somma prec. l. 7004 53 Comune di Bottrio lire 100, Pinossi Pietro 100, Setti Ermanno capo sellaio 12 Saluzzo per rinuncia al compenso come I flauto alla stagione d'operetta a Palmanova 20, Impiegati dell'Agenzia delle Imposte di Udine in morte di Pietro Zamparo 6 50

Famiglia Trojani in morte di Pietro Zamparo lire 1, Measso cav avv. Antonio lire 10, Fratelli Foraora lire 5, Locatelli cav. Omero lire 5, Lacatelli lire 5, Peruzzi residente a Trieste lire 10, Bianchi Vittorio fu Pietro lire 2.

Raccolte fra il personale della R. Dogana di Udine: Moroni cav. Lorenzo lire 5, Camillo Andreoli 5, Rabbazzer Silvio 5, Poli Vittorio 5, Bianchi Vittorio 2, Parise Filippo 1, Toso Emilio 1.20, Camerino Enrico 1, Marini Innocente 1.20, Casarsa Giovanni 2, Aris Giuliano 1.50, Visentini Antonio 1.

Zanotti Edoardo 2, Picco Amilcare 1, Micossi Aristide 1, Bierti Francesco 1, Leone Michele 1, Favaretti Ottavio 1, Mattioni Domenico 2, Visca Alessandro 3. Bafardsi Ettore 1, Andrin G. Batta 1. Serrano Clodomiro 2, de Vincenzi Filippo 2, Giulietti Torello 1,

Cabriai Luigi 2, Amodeo Leonardo 1, Osim o Giuseppe 1, Nicora Riccardo 2, Pileri Filippo 0 60, Noce Giuseppe 0.30, Bevo Girolamo 0.50, Biasi Francesco 0.20, Cicalò Vincenzo 0.20.

La festa di ieri sera alla Società "Castello di Udine"

Ieri sera oltre un centinaio di invitati e soci si radunarono nella sede della Società «Castello di Udine» all'Ancora d'oro.

Venne svolto un interessante programma vocale istrumentale che ottenne un vivissimo successo.

Fra i numeri migliori notiamo l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana» e la «Marcia della Società» del M. Mattiussi.

Particolarmente applaudito il baritono Silvio Buiatti il quale cantò le romanze: «Cortigiani, vil razza dannata» ed il «Prologo dei Pagliacci».

Seguirono quindi le macchiette di Nito che destarono l'entusiasmo dei presenti ed una lotteria, ricca di numerosi regali.

La serata trascorse tra la massima cordialità ed allegria fino alle ore piccine di stamane.

PELLICCERIE! — La ditta «Chic Parisien» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pelliceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Camera del Lavoro

Iersera, presenti i delegati Bonanni, Braidotti, Cremese, Fabris, Parodi, Miani, Savio e Torcessi ebbe luogo l'ordinaria seduta settimanale della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Dietro invito della Commissione esecutiva è intervenuto alla riunione il direttore dell'Ufficio di Collocamento sig. Arturo Negri il quale prese parte ad una ampia discussione sulla disoccupazione.

Il sig. Negri riferì di aver carteggiato coll'Ufficio del Lavoro di Roma e col Ministero al fine di poter collocar qualche centinaia di disoccupati nella Libia e di attendere risposte dalle ditte assuntrici di lavori.

La discussione si fa animata: prendono la parola Torcessi, Parodi, Braidotti, Bonanni e Miani e si decide di tenere un comizio come lo ebbero a tenere in parecchie altre città per richiamare l'attenzione dei Comuni, delle Provincie e del Ministero perchè si decidano a dar corso a quei lavori che sono ormai deliberati.

Savio riferisce in merito al suo interessamento spiegato per la lega fornai ed in Provincia.

Cremese da lettura di una lettera del segretario della Commissione delle leggi sociali nella quale manda le sue dimissioni. Si delibera di convocare la Commissione speciale perchè prenda i provvedimenti del caso.

Fabris e Parodi si mettono di accordo per una riunione coll'ex segretario camerale Tullio onde definire alcuni schiarimenti contabili.

Istruzione utilissima e necessaria alle signore e signorine

Fatele qualunque vestito da voi stesse! eseguirete il *Mannequin* per qualunque persona!

La signorina Clotilde Deganutti ve lo insegna in quindici lezioni e fa avere il diploma dall'Istituto Olivier di Parigi.

I corsi vengono dati nelle principali città d'Italia.

Siete invitate ad assistere ad una lezione al corso avviato, è libero l'ingresso.

Il prezzo per ogni allieva è di L. 50 compreso il diploma che verrà rilasciato dall'Istituto Olivier di Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 4 novembre p. v. alla sede della scuola Via Belloni N. 16, angolo Piazza del Duomo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le lezioni avranno principio col 4 novembre.

La *Scuola Deganutti* fornisce modelli in *tarlatane*, ultima novità, a prezzi ridottissimi, eseguiti dalle sue allieve.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma eccezionale per giovedì 31 Ottobre e venerdì 1 Novembre 1912.

Vita privata di S. S. Papa Pio X. Unica cinematografia di esclusività per tutta Italia della Ditta R. Bernardino e C.

Ippolito si dedica allo sport, scena comica.

IL FASCINO del MARE, Capolavoro cinematografico in due atti, edito dalla Casa Pasquali Films di Torino N. 860 di Pellicola. Esclusiva della Ditta R. Bernardino e C.

Alza la Gamba e Balla, scena comicissima.

Grande orchestra - Prezzi soliti

Onoranze funebri

All'Asilo Notturno: In morte Sabbadini Pagani Orsola, B A lire 5.

Alla Società protet. dell'infanzia in morte di Grassi Napoleone: Consorzio Filarmonico Udinese l. 5 — in morte di Metz Amalia: Pasqualis Amalia l. — in morte di Larocca Giuseppe: Coutardo Giovanni l. 1.

Alla Dante Alighieri in morte di Angelo Passalenti: Scaini Guglielmo lire 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Orsola Sabbadini-Pagani: Toniutti Giuseppe l. 2.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 ottobre 1912.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	97.4
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.2
» 3 0/0	67.5

AZIONI

Banca d'Italia	1484.50	Ferrovie Medit.	392.2
Ferrovie Merid.	589.00	Società Veneta	152.5

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.–
» Meridionali	339.7
» Mediterranee 4 0/0	497 2
» Italiane 3 0/0	396.–
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.5

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480 5
» Cassa R. Milano 4 0/0	504 2
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.–
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498 5
» Idem 4 1/2 0/0	510.–

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.5
Londra (sterline)	25 48	Romania (lei)	99.2
Germania (mar.)	124.–	Nuova Jork (dol.)	6 2
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	21.6

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 21 al 27 ottobre:

CEREALI

Frumento al Ett.	da 21.65	a 22.7
Granoturco vecchio giallo	» 14.–	» 15 2
» » bianco	» 14.–	» 16.–
Cinquantino	» –.–	» –.–
Avena al Quint.	» 23.75	» 25 5
Segala al Ett.	» 17.00	» 17 50
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	» 38.–	» 39.–
II. qualità	» 36.–	» 38.–
id. id. da pane scuro	» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata	» 24.00	» 29.00
id. » macinafatto	» 24 50	» 25.0
Crusca di frumento	» 17.50	» 18.2

LEGUMI

Fagiuoli di pianura	» 22.–	» 30.–
Patate	» 7.–	» 9.–

Note e Notizie

La Triplice è già rinnovata?

Parigi, 30. — Il corrispondente del «Temps» telegrafa al suo giornale da Roma:

«Il rinnovamento della triplice alleanza è un fatto compiuto. La convenzione è mantenuta tale e quale era e non subirà modificazioni, all'infuori di quello che potrebbe indicare l'esito degli avvenimenti, che si svolgono attualmente in Oriente.

D'altronde non se ne è quasi parlato nell'intervista del conte Berchtold col ministro degli affari esteri d'Italia a Pisa, ove i diplomatici hanno soprattutto considerate le conseguenze possibili del conflitto balcanico».

Teppisti in automobile

Biella, 30 — La scorsa notte verso le due proveniente da Vercelli passava per Biella un automobile sulla quale erano sette ed otto persone. Attraversando la piazza municipale uno di esse esplose 4 colpi di rivoltella su di un gruppo di giovanotti ferendo uno di essi, tale Croza Alfonso, al polso sinistro. L'automobile poi si slanciò a corsa sfrenata senza che i compagni del Croza potessero vedere il numero perchè il fanale era spento.

Uno dei compagni di Croza, certo Guido Gallina, montato su una motocicletta inseguì l'automobile raggiungendolo presso Candelo. Un altro colpo di rivoltella partì verso di lui dall'automobile ed egli desistette dall'inseguimento. Dell'automobile non si potè avere traccia.

Verso la facoltà giuridica italiana a Trieste

Trieste, 30. — Il ministro dell'istruzione Hussarek ai deputati Gasser e barone Malfatti — che gli chiesero a quali conclusioni egli sia arrivato riguardo ai provvedimenti per l'insegnamento in lingua italiana di materie giuridiche a Trieste — diede l'assicurazione che per il 4 o 5 novembre egli intende di concretare l'inizio di questo provvedimento.

Dalle impressioni che si poterono ritrarre in proposito risulterebbe che ciò cui il ministro intende dar vita non sarà un impianto organico, ma che si tratterà di un provvedimento che potrebbe avere qualche importanza solo come primo passo sul terreno che per comune consenso deve essere la sede della Facoltà italiana, poichè questa e non altra deve essere la sizione

LA GUERRA NEI BALCANI

I bulgari vittoriosi

SOFIA 31. (Ufficiale). - Dopo due giorni di combattimento, l'esercito bulgaro ha riportato una completa vittoria sul principale esercito turco che si ritirò *in fuga disordinata* su Lule-Burgas.

L'investimento di Scutari

UNA SORTITA

Podgorizza, 29. — Le operazioni per l'assedio di Taraboso continuano. L'isolamento della città assediata va restringendosi sempre più: l'azione prosegue contemporaneamente sopra i tre lati. L'artiglieria compie sistematicamente la sua opera di preparazione all'avanzata della fanteria. Il compito maggiore è ancora ai grossi cannoni d'assedio i quali vanno disputandosi ostinatamente il terreno per se e per gli altri in un titanico duello che va facendosi sempre più rabbioso. La zona che è fra i due eserciti nemici *è continuamente battuta dai loro colpi*, allo scopo di innalzare una barriera insormontabile di morte all'avanzata dei loro uomini.

Nelle prime ore del pomeriggio attorno a Tarabosc ebbe luogo un nuovo tentativo da parte della guarnigione turca per rioccupare Preste Viroca che la brigata Kumovat *che opera* dal lato est sopra le montagne di Scutari ha piazzato le sue grosse artiglierie. Questi pezzi hanno il vantaggio di battere di traverso le fortificazioni principali. E' questa la terza volta che il comandante turco assediato cerca di liberarsi dalle continue molestie degli assedianti; anche questa volta il tentativo è riuscito infruttuoso.

Durante la notte i turchi erano riusciti a portare avanti alcuni pezzi nascondendoli dietro un ripiegamento del terreno. Mentre la colonna cercava di avanzare, all'improvviso i cannoni, smascherandosi, aprivano il fuoco. Le artiglierie nemiche rispondevano *immediatamente cercando di regolare* il loro tiro a granata contro le nuove posizioni.

I cannoni nemici non tardarono ad essere costretti al silenzio e la colonna di fanteria venendo a mancare la protezione ripiegò.

Nel frattempo ricominciava furioso il duello di artiglieria fra le batterie piazzate avanti al Murican, ove si trova il quartiere del generale Martinovic, e l'artiglieria dei forti di Tarabosc.

La brigata Primorska, che è comandata dal generale Giurovigh, ha passato la Bojana sopra un ponte costruito con barche catturate ai turchi presso Berijate e risale verso Scutari per riconquistare le posizioni nemiche che difendono la città dal lato ovest. Alle otto di questa mattina le batterie montenegrine *hanno aperto il fuoco contro* la fortezza di Breditza che si trova nell'angolo della confluenza della Bojana colla Drinitza allo scopo di proteggere l'avanzata di un battaglione che doveva conquistare una serie di colline le quali costituiscono una posizione strategica importante.

La posizione è stata occupata malgrado i cannoni turchi cercassero di opporsi, il tiro nemico, però, era insufficiente; gli «sarappnelle» erano male graduati e scoppiavano corti od alti.

L'eroica resistenza di Tarabosch e Scutari

Cattaro, 30. — Mentre le notizie ufficiali di fonte montenegrina annunciavano già giorni fa che Scutari aveva offerto la sottomissione, consta ora che Scutari e Taraboso resistono ancora con successo agli assalti dei montenegrini. I cannoni di Tarabosc mantengono un fuoco straordinariamente efficace. I montenegrini dovettero cambiare ripetutamente la posizione della loro artiglieria, perchè molti mortai furono ridotti al silenzio dai proiettili di Tarabosc. *Da parte montenegrina* si designa come eroica la difesa turca.

Una grave complicazione minaccia *dall'atteggiamento degli albanesi cattolici*, i quali non hanno ricevuto finora la chiesta garanzia in iscritto da S. Nicola per l'autonomia del loro territorio dopo terminata la guerra.

L'attacco decisivo è cominciato?

Rieka, 30. — Sino dalle 3 pom. si ode un violento cannoneggiamento e fuoco di moschetteria dalla direzione di Scutari. Sopra Scutari si notano dense nubi di fumo, evidentemente provenienti da un incendio. A quanto pare è in corso un attacco decisivo contro Tarabosch ed il castello.

Due battaglioni di montenegrini presi in un agguato

L'orrenda strage

Rieka 30. I turchi assalirono ieri a Bardangiol, ad est di Scutari, le truppe montenegrine spintesi colà in ricognizione. Secondo notizie giunte durante la notte un grosso corpo di turchi bianchi, cioè serbi di religione mussulmana, issò parecchie bandiere bianche segnalando la sua sottomissione. Avanzò allora un grosso corpo di truppe montenegrine, ma allorchè essi si trovarono a trenta passi dai turchi bianchi questi scaricarono all'improvviso una salva, uccidendo 40 montenegrini e ferendone molti altri.

La truppe montenegrine risposero al fuoco e finalmente i turchi bianchi furono dispersi dopo aver subito gravi perdite. Appena ricevuta la notizia del combattimento *il re mandò sopraluogo* mediante un piroscafo una sezione sanitaria, e comparve quindi personalmente sul posto per sorvegliare l'azione di soccorso.

Secondo ulteriori notizie in questo scontro si impegnarono due battaglioni montenegrini della divisione Niksic. Le perdite dei montenegrini furono di circa 300 morti e feriti. I turchi furono accerchiati e completamente annientati. I feriti saranno trasportati allo spedale di Cettigne.

L'obbiettivo degli eserciti greci

Dopo Verria, a Monastir e Salonicco

Atene, 30. — La notizia dell'occupazione dei valichi di Tripotamos è un prodromo della occupazione di Verria, che a sua volta deve considerarsi come il prodromo della marcia su Salonicco.

La notizia toglie l'incertezza sull'a*zione dell'armata operante nel* cuore della Macedonia. Si comprende oggi che la presa di Kosciani non fu nè diversivo, nè un abbandono dell'obbiettivo di Verria, ma, *come si intuisce* dalla importanza data all'occupazione fu il punto di partenza di un'azione duplice e ben concepita. L'avanzata da Kosciani verso il nord mira ad assicurare il dominio della Macedonia occidentale, preparando la presa di Monastir e l'incontro con l'esercito serbo.

Appare *evidente* la divisione dell'azione delle forze, che giunsero a Kosciani. Alcune divisioni, anzichè seguire la riva destra del Aliakmon e *incalzare il nemico abbandonando Servia*, agiscono ora staccandosi da Kosciani, e discendendo la riva sinistra del detto fiume, diretti a Verria, che si trova appunto sulla riva sinistra, per evitare così guadi pericolosi e affrettate costruzioni di ponti.

La regione di Tripotamos oggi occupata prende il nome da tre fiumiciattoli scorrenti, fra gole montuose, dominate da un massiccio, che raggiunge l'altezza di m. 1115 e si trova a 12 chilometri appena di distanza da Verria.

Già vi dissi l'importanza di Verria, per la ferrovia collegante Salonicco, e facente a Verria un grande gomito *per risalire al nord, toccando Wodena*.

La stasi dei giorni scorsi fu dunque apparente. L'azione si delinea metodica e progressiva ad Arta. Il generale Sapountzakis, comandante l'armata dell'Epiro, continua a segnalare incendi, saccheggi, e stragi compiute dai turchi accompagnati e seguiti da «basci-buzuc» e da bande turco-albanesi dell'Epiro. Furono distrutti i villaggi di Sizani, Sisana, Stravacchi, Nacchori, Rapsista, tutti prossimi a Gianina, dalla cui vallata si vedono nuvoli di *fumo, che indicano gli incendi*.

L'arciprete di Giannina e molti contadini furono uccisi. Il piroscafo «Pinios» rbarcò al Pireo 80 turchi fatti *prigionieri nell'isola di Lemmo fra cui* i governatori. Il ministro della guerra ha accolto una simpatica iniziativa di giovani ateniesi, impiegando come messaggeri agili ed instancabili un centinaio di ragazzi di scuole, che si vedono circolare nella città nel loro caratteristico costume. Essi si recheranno nei paesi in vicinanza immediata *della frontiera. Questi adolescenti* sono pieni di slancio e di fierezza, per la missione a loro affidata. Il Re si trova tutt'ora a Kosciani, al quartier *generale*.

La divisione di Muktar pascià vittoriosa

Parigi, 30. — Il «Temps» ha da Costantinopoli:

Un telegramma da Tcherkeskeio giunto da questa mattina con data delle undici pomer. di ieri annuncia che la battaglia durò da ieri mattina fino al cadere della sera.

La divisione di Mambud Muktar Pascià respinse il nemico infliggendogli grandi perdite. Il numero delle perdite turche non è molto considerevole.

Un aviatore bulgaro colpito da una cannonata

Sofia, 30. — Secondo un'informazione dal quartiere generale bulgaro, l'aviatore militare russo Popoff durante un volo *intrapreso a scopo di ricognizione* verso Adrianopoli sarebbe stato colpito da una cannonata tirata da uno dei forti turchi.

Verso la mediazione delle Potenze La Russia o l'Austria-Ungheria?

Pietroburgo, 30. — In questi circoli diplomatici si assicura che il tentativo di Poincarè di provocare un procedere concorde delle potenze sarebbe stato coronato da successo. Nello scambio di idee tra Parigi, Londra Berlino, Pietroburgo, Vienna e Roma *fu assodato* che le grandi potenze in massima sono risolute ad intervenire in via diplomatica per impedire l'ulteriore spargimento di sangue. Siccome gli sforzi di Poincarè *erano giunti* a questo risultato, i rappresentanti della Francia presso le grandi potenze furono incaricati di mettersi in trattative circa le condizioni di pace possibili dal punto di vista degli interessi generali europei. Le stesse direttive furono date agli inviati stessi a Sofia, Belgrado e Cettigne. Il termine in cui debba seguire l'intervento non fu stabilito.

La prima occasione favorevole si offrirebbe dopo la prima grande battaglia. Lo *scambio di idee* avrebbe dimostrato che tutti i timori per il procedere separato di una qualche potenza si possono considerare ormai *pressochè come scomparsi. Ora si sta* discutendo quale potenza debba venire incaricata di intervenire presso gli Stati balcanici. La scelta cadrà probabilmente *sulla Russia o sull'Austria* Ungheria. L'idea di una conferenza balcanica a Parigi è stata per ora completamente abbandonata perchè gli Stati balcanici vi vorrebbero intervenire a tutti i costi e ciò renderebbe più difficile l'andamento delle trattative.

Squadre inglesi e francesi nell'Egeo

Francoforte, 30. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: *Cominciando da posdomani, una squadra francese* stazionerà presso l'isola di Sira. Una squadra inglese si trova già presso Tenedo.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)